



**COMUNE DI ALTOPASCIO**  
PROVINCIA DI LUCCA

**Verbale di Deliberazione della Giunta Comunale**

**N. 75 del 05/05/2022**

**Oggetto: REFERENDUM POPOLARI ABROGATIVI DEL 12/06/2022. DETERMINAZIONE SPAZI ELETTORALI INDIVIDUAZIONE DEI LUOGHI E DEL NUMERO DEGLI SPAZI DESTINATI ALLE AFFISSIONI PER LA PROPAGANDA DA PARTE DEI PARTITI E GRUPPI POLITICI RAPPRESENTATI IN PARLAMENTO E DEI PROMOTORI DEI REFERENDUM.**

L'anno duemilaventidue addi cinque del mese di Maggio alle ore 15:00 nella residenza civica, si è riunita la Giunta Comunale per trattare gli affari posti all'ordine del giorno.

Presiede l'adunanza Il Sindaco Sara D'Ambrosio , con l'intervento dei signori:

	<b>Nominativo</b>	<b>Carica</b>	<b>Presenti</b>	<b>Assenti</b>
1	D'AMBROSIO SARA	Il Sindaco	X	
2	TOCI DANIEL	Vice Sindaco	X	
3	MASTROMEI FRANCESCO	Assessore	X	
4	MINICOZZI ALESSIO	Assessore	X	
5	BERNARDINI VALENTINA	Assessore	X	
6	LA VIGNA ADAMO	Assessore		X
			<b>5</b>	<b>1</b>

Partecipa alla seduta il Dott. Marco Cini, Segretario Generale a scavalco del Comune.

IL PRESIDENTE

riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta invitando i presenti a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

**OGGETTO:REFERENDUM POPOLARI ABROGATIVI DEL 12/06/2022.  
DETERMINAZIONE SPAZI ELETTORALI INDIVIDUAZIONE DEI LUOGHI E DEL  
NUMERO DEGLI SPAZI DESTINATI ALLE AFFISSIONI PER LA PROPAGANDA DA  
PARTE DEI PARTITI E GRUPPI POLITICI RAPPRESENTATI IN PARLAMENTO E  
DEI PROMOTORI DEI REFERENDUM.**

**LA GIUNTA COMUNALE**

**Premesso che :**

con Decreti del Presidente della Repubblica del 6/4/2022 , pubblicati nella Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 82 del 7 aprile 2022, sono stati convocati per il giorno di **domenica 12 giugno 2022** i comizi per lo svolgimento dei seguenti referendum popolari:

***REFERENDUM POPOLARE N. 1***

**Abrogazione del Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità  
e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo  
conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi**

Volete voi che sia abrogato il decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235 (Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190)?

***REFERENDUM POPOLARE N. 2***

**Limitazione delle misure cautelari:  
abrogazione dell'ultimo inciso dell'art. 274, comma 1, lettera c),  
codice di procedura penale, in materia di misure cautelari  
e, segnatamente, di esigenze cautelari, nel processo penale**

Volete voi che sia abrogato il decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1988, n. 447 (Approvazione del codice di procedura penale) risultante dalle modificazioni e integrazioni successivamente apportate, limitatamente alla seguente parte: art. 274, comma 1, lettera c), limitatamente alle parole: “o della stessa specie di quello per cui si procede. Se il pericolo riguarda la commissione di delitti della stessa specie di quello per cui si procede, le misure di custodia cautelare sono disposte soltanto se trattasi di delitti per i quali è prevista la pena della reclusione non inferiore nel massimo a quattro anni ovvero, in caso di custodia cautelare in carcere, di delitti per i quali è prevista la pena della reclusione non inferiore nel massimo a cinque anni nonché per il delitto di finanziamento illecito dei partiti di cui all'art. 7 della legge 2 maggio 1974, n. 195 e successive modificazioni.”?

***REFERENDUM POPOLARE N. 3***

**Separazione delle funzioni dei magistrati.  
Abrogazione delle norme in materia di ordinamento giudiziario  
che consentono il passaggio dalle funzioni giudicanti a quelle requirenti e viceversa  
nella carriera dei magistrati**

Volete voi che siano abrogati: l'“Ordinamento giudiziario” approvato con regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, risultante dalle modificazioni e integrazioni ad esso successivamente apportate, limitatamente alla seguente parte: art. 192, comma 6, limitatamente alle parole: “, salvo che per tale passaggio esista il parere favorevole del Consiglio superiore della

magistratura”; la legge 4 gennaio 1963, n. 1 (Disposizioni per l’aumento degli organici della Magistratura e per le promozioni), nel testo risultante dalle modificazioni e integrazioni ad essa successivamente apportate, limitatamente alla seguente parte: art. 18, comma 3: “La Commissione di scrutinio dichiara, per ciascun magistrato scrutinato, se è idoneo a funzioni direttive, se è idoneo alle funzioni giudicanti o alle requirenti o ad entrambe, ovvero alle une a preferenza delle altre”; il decreto legislativo 30 gennaio 2006, n. 26, recante «Istituzione della Scuola superiore della magistratura, nonché disposizioni in tema di tirocinio e formazione degli uditori giudiziari, aggiornamento professionale e formazione dei magistrati, a norma dell’art. 1, comma 1, lettera b), della legge 25 luglio 2005, n. 150», nel testo risultante dalle modificazioni e integrazioni ad esso successivamente apportate, limitatamente alla seguente parte: art. 23, comma 1, limitatamente alle parole: “nonché per il passaggio dalla funzione giudicante a quella requirente e viceversa”; il decreto legislativo 5 aprile 2006, n. 160, recante “Nuova disciplina dell’accesso in magistratura, nonché in materia di progressione economica e di funzioni dei magistrati, a norma dell’art. 1, comma 1, lettera a), della legge 25 luglio 2005, n. 150”, nel testo risultante dalle modificazioni e integrazioni ad esso successivamente apportate, in particolare dall’art. 2, comma 4 della legge 30 luglio 2007, n. 111 e dall’art. 3-*bis*, comma 4, lettera b) del decreto-legge 29 dicembre 2009, n. 193, convertito, con modificazioni, in legge 22 febbraio 2010, n. 24, limitatamente alle seguenti parti: art. 11, comma 2, limitatamente alle parole: “riferita a periodi in cui il magistrato ha svolto funzioni giudicanti o requirenti”; art. 13, riguardo alla rubrica del medesimo, limitatamente alle parole: “e passaggio dalle funzioni giudicanti a quelle requirenti e viceversa”; art. 13, comma 1, limitatamente alle parole: “il passaggio dalle funzioni giudicanti a quelle requirenti,”; art. 13, comma 3: “3. Il passaggio da funzioni giudicanti a funzioni requirenti, e viceversa, non è consentito all’interno dello stesso distretto, né all’interno di altri distretti della stessa regione, né con riferimento al capoluogo del distretto di corte di appello determinato ai sensi dell’art. 11 del codice di procedura penale in relazione al distretto nel quale il magistrato presta servizio all’atto del mutamento di funzioni. Il passaggio di cui al presente comma può essere richiesto dall’interessato, per non più di quattro volte nell’arco dell’intera carriera, dopo aver svolto almeno cinque anni di servizio continuativo nella funzione esercitata ed è disposto a seguito di procedura concorsuale, previa partecipazione ad un corso di qualificazione professionale, e subordinatamente ad un giudizio di idoneità allo svolgimento delle diverse funzioni, espresso dal Consiglio superiore della magistratura previo parere del consiglio giudiziario. Per tale giudizio di idoneità il consiglio giudiziario deve acquisire le osservazioni del presidente della corte di appello o del procuratore generale presso la medesima corte a seconda che il magistrato eserciti funzioni giudicanti o requirenti. Il presidente della corte di appello o il procuratore generale presso la stessa corte, oltre agli elementi forniti dal capo dell’ufficio, possono acquisire anche le osservazioni del presidente del consiglio dell’ordine degli avvocati e devono indicare gli elementi di fatto sulla base dei quali hanno espresso la valutazione di idoneità. Per il passaggio dalle funzioni giudicanti di legittimità alle funzioni requirenti di legittimità, e viceversa, le disposizioni del secondo e terzo periodo si applicano sostituendo al consiglio giudiziario il Consiglio direttivo della Corte di cassazione, nonché sostituendo al presidente della corte d’appello e al procuratore generale presso la medesima, rispettivamente, il primo presidente della Corte di cassazione e il procuratore generale presso la medesima.”; art. 13, comma 4: “4. Ferme restando tutte le procedure previste dal comma 3, il solo divieto di passaggio da funzioni giudicanti a funzioni requirenti, e viceversa, all’interno dello stesso distretto, all’interno di altri distretti della stessa regione e con riferimento al capoluogo del distretto di corte d’appello determinato ai sensi dell’art. 11 del codice di procedura penale in relazione al distretto nel quale il magistrato presta servizio all’atto del mutamento di funzioni, non si applica nel caso in cui il magistrato che chiede il passaggio a funzioni requirenti abbia svolto negli ultimi cinque anni funzioni esclusivamente civili o del lavoro ovvero nel caso in cui il magistrato chieda il passaggio da funzioni requirenti a funzioni giudicanti civili o del lavoro in un ufficio giudiziario diviso in

sezioni, ove vi siano posti vacanti, in una sezione che tratti esclusivamente affari civili o del lavoro. Nel primo caso il magistrato non può essere destinato, neppure in qualità di sostituto, a funzioni di natura civile o miste prima del successivo trasferimento o mutamento di funzioni. Nel secondo caso il magistrato non può essere destinato, neppure in qualità di sostituto, a funzioni di natura penale o miste prima del successivo trasferimento o mutamento di funzioni. In tutti i predetti casi il tramutamento di funzioni può realizzarsi soltanto in un diverso circondario ed in una diversa provincia rispetto a quelli di provenienza. Il tramutamento di secondo grado può avvenire soltanto in un diverso distretto rispetto a quello di provenienza. La destinazione alle funzioni giudicanti civili o del lavoro del magistrato che abbia esercitato funzioni requirenti deve essere espressamente indicata nella vacanza pubblicata dal Consiglio superiore della magistratura e nel relativo provvedimento di trasferimento.”; art. 13, comma 5: “5. Per il passaggio da funzioni giudicanti a funzioni requirenti, e viceversa, l’anzianità di servizio è valutata unitamente alle attitudini specifiche desunte dalle valutazioni di professionalità periodiche.”; art. 13, comma 6: “6. Le limitazioni di cui al comma 3 non operano per il conferimento delle funzioni di legittimità di cui all’art. 10, commi 15 e 16, nonché, limitatamente a quelle relative alla sede di destinazione, anche per le funzioni di legittimità di cui ai commi 6 e 14 dello stesso art. 10, che comportino il mutamento da giudicante a requirente e viceversa.”; il decreto-legge 29 dicembre 2009, n. 193, convertito, con modificazioni, in legge 22 febbraio 2010, n. 24 (Interventi urgenti in materia di funzionalità del sistema giudiziario), nel testo risultante dalle modificazioni e integrazioni ad essa successivamente apportate, limitatamente alla seguente parte: art. 3, comma 1, limitatamente alle parole: “Il trasferimento d’ufficio dei magistrati di cui al primo periodo del presente comma può essere disposto anche in deroga al divieto di passaggio da funzioni giudicanti a funzioni requirenti e viceversa, previsto dall’art. 13, commi 3 e 4, del decreto legislativo 5 aprile 2006, n. 160.”?

#### **REFERENDUM POPOLARE N. 4**

### **Partecipazione dei membri laici a tutte le deliberazioni del Consiglio direttivo della Corte di cassazione e dei consigli giudiziari. Abrogazione di norme in materia di composizione del Consiglio direttivo della Corte di cassazione e dei consigli giudiziari e delle competenze dei membri laici che ne fanno parte**

Volete voi che sia abrogato il decreto legislativo 27 gennaio 2006, n. 25, recante «Istituzione del Consiglio direttivo della Corte di cassazione e nuova disciplina dei consigli giudiziari, a norma dell’art. 1, comma 1, lettera c) della legge 25 luglio 2005, n. 150», risultante dalle modificazioni e integrazioni successivamente apportate, limitatamente alle seguenti parti: art. 8, comma 1, limitatamente alle parole “esclusivamente” e “relative all’esercizio delle competenze di cui all’art. 7, comma 1, lettera a)”; art. 16, comma 1, limitatamente alle parole: “esclusivamente” e “relative all’esercizio delle competenze di cui all’art. 15, comma 1, lettere a), d) ed e)”?

#### **REFERENDUM POPOLARE N. 5**

### **Abrogazione di norme in materia di elezioni dei componenti togati del Consiglio superiore della magistratura**

Volete voi che sia abrogata la legge 24 marzo 1958, n. 195 (Norme sulla costituzione e sul funzionamento del Consiglio superiore della magistratura), nel testo risultante dalle modificazioni e integrazioni ad esso successivamente apportate, limitatamente alla seguente parte: art. 25, comma 3, limitatamente alle parole “unitamente ad una lista di magistrati presentatori non inferiore a venticinque e non superiore a cinquanta. I magistrati presentatori non possono presentare più di una candidatura in ciascuno dei collegi di cui al comma 2 dell’art. 23, né possono candidarsi a loro volta”?

- le operazioni preliminari degli uffici di sezione cominceranno alle ore 16 di sabato 11 giugno 2022.

**Considerato che:**

in applicazione delle norme di cui all'art. 2 della L. n. 212/1956, questo Comune consta dei seguenti centri abitati:

- n. 4 centri abitati da 150 a 3.000;
- n. 1 centro abitato da 3.000 a 10.000;

per i quali il numero degli spazi da destinare alla propaganda elettorale, a mezzo di distinti tabelloni o riquadri, devono stabilirsi, complessivamente, in numero di almeno 6 e non più di 19;

**Visto** il prospetto sottoriportato, redatto a norma dell'art. 2 della L. n. 212/1956, contenente l'individuazione degli spazi per la propaganda elettorale;

**Visto** il parere favorevole di regolarità tecnica, espresso in ottemperanza all'art. 49 del D.Lgs. n. 18.08.2000, n. 267;

**Dato atto che** la proposta di deliberazione non presenta aspetti di rilievo contabile;

**Visto** il T.U.EL. D.Lgs. 18.08.2000, n. 267;

Con voti unanimi favorevoli espressi nelle forme di legge;

**DELIBERA**

1) **DI APPROVARE** la premessa quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

2) **DI STABILIRE**, ai sensi dell'art. 2, comma 2, della L. 4.04.1956, n. 212 e successive modificazioni ed integrazioni, in ciascun centro abitato del Comune avente più di 150 abitanti e fino a 3.000, nonché da più di 3.001 e fino a 10.000, speciali spazi da destinare, a mezzo tabelloni o riquadri, esclusivamente all'affissione degli stampati, dei giornali murali od altri e dei manifesti relativi alla propaganda elettorale DIRETTA per lo svolgimento dei REFERENDUM POPOLARI ABROGATIVI DEL 12/06/2022, di seguito specificato:

N.Ordine	Denominazione centro abitato	Numero di abitanti	Numero di spazi
1	<u>Altopascio Capoluogo</u> Piazza Gramsci Piazza Aldo Moro Via Leonardo da Vinci	7214	1 1 1

2	<b><u>Spianate</u></b> Via Mazzei	2910	1
3	<b><u>Loc. Chimenti</u></b> Via Prov. Romana	290	1
4	<b><u>Marginone</u></b> Piazza Matteotti Via Gen. La Marmora	1997	1
5	<b><u>Badia Pozzeveri</u></b> Via Catalani Via IV Novembre	2661	1
	<b><i>Totale</i></b>	<b>15072</b>	

- 3) **DI INDIVIDUARE** quale Responsabile del Procedimento la sig.ra Sandra Di Galante.
- 4) **DI DARE ATTO** che il presente provvedimento sarà trasmesso in elenco ai Capigruppo Consiliari nel rispetto dell'art. 125 del T.U.E.L. D.Lgs. 18.08.2000, n° 267;
- 5) **DI DICHIARARE** con successiva favorevole votazione unanime, il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, D.lgs. n. 267 del 18.08.2000, al fine di rispettare le scadenze di legge.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Sindaco  
Sara D'Ambrosio

Il Segretario a scavalco  
Dott. Marco Cini